

Quanto paghiamo, da Montecitorio alla Comunità montana

# COSTI DELLA POLITICA



## UNA GIUNGLA O UN ORTICELLO BEN COLTIVATO?

Partiti, Parlamento, Regioni, Province, grandi Comuni danno "lavoro" a mezzo milione di "politici" e affini. È l'industria più grande d'Italia e costa quasi 2 miliardi di euro all'anno. Occorrono interventi strutturali? Ben vengano, ma nessuno inizia

**S**ono troppe mezzo milione di persone che vivono di politica in Italia, dagli europarlamentari di Strasburgo ai presidenti delle Comunità montane, dai parlamentari ai sindaci. Il primo cittadino di un paese del Pinerolese non trae certamente il suo reddito dall'indennità, ma il politico di professione

a Roma o a Torino intasca fior di euro, benefit, agevolazioni. Privilegi. È giusto che un sindaco sia rimborsato per il servizio che rende alla comunità, ed è meglio che il primo cittadino sia a tempo pieno e percepisca una somma non inferiore al suo stipendio.



Di sicuro così non si può andare avanti, perché ogni giorno si allarga la distanza tra il Paese reale e la classe politica, che sta diventando una casta che si parla addosso in termini autoreferenziali. Altro che antipolitica! Se il precedente Governo condotto da un miliardario offriva poche prospettive di cambiamento in questa direzione, dal Governo di centrosinistra di Prodi (che speranze ne aveva suscitate) ci si aspettava una posizione più decisa e tagliente sulle spese e sugli sprechi della politica. Ha detto in tv che taglierà il suo stipendio e quello dei ministri del 30%.

Il sistema delle assemblee elettive democratiche non va intaccato, ma si può dimezzare la composizione di Camera e Senato affidando loro compiti diversi. In Consiglio regionale vi sono 63 consiglieri che si pestano i piedi. Una trentina basterebbero, si sradicherebbe anche un po' il clientelismo. Il tetto delle due legislature sarebbe auspicabile anche in Regione e Provincia; poi si torna a lavorare e a vedere la società dall'altra parte. La Bresso ha promesso di decimare i suoi costosi assessori: quando? In Regione un direttore generale percepisce 120.000 euro lordi all'anno, che possono aumentare con un premio di risultato di 30.000. Un ragioniere alla Camera ha uno stipendio di 240.000 euro, ma Bertinotti ha detto che «la grande professionalità ha un suo prezzo». Qualcuno sostiene che questi stipendi sono una giungla. No, sono un orticello ben coltivato.

Spesso l'Europa ci chiede di spendere meglio i soldi della finanza pubblica: perché non riqualificare questo settore con alcune immediate misure di rigore?

I partiti sono necessari, ma chi non è rappresentativo almeno del 5% degli elettori può star fuori dal Palazzo e condurre una politica «tra la gente», e non tra i colleghi dei partiti maggiori. Per la Lega «Roma è ladrona», ma gli stipendi i leghisti non li hanno mai rifiutati.

Fu quel liberale di Giovanni Giolitti, quand'era presidente del Consiglio nel primo decennio del '900, ad approvare una legge che prevedeva lo «sti-

pendio» per i parlamentari, soprattutto per quelli socialisti che a Roma dormivano nelle carrozze dei treni alla stazione Termini. Scelta giusta: diversamente in Parlamento sarebbero stati eletti solo i ricchi della generazione risorgimentale che andava allora esaurendosi. O i miliardari di oggi.

Qualcuno sostiene che la diminuzione dei costi della politica non passa attraverso la cura dimagrante di prebende, emolumenti, rimborsi, diarie ma interventi strutturali. Bene: dalle parole non si è ancora passati ai fatti. Nessuno prova ad abolire le Comunità montane in pianura, ad accorpate due piccoli Comuni vicini o a sfrondare le circoscrizioni delle grandi città: Torino ne ha 10 con 250 consiglieri, presidenti e vice-presidenti che intascano gettoni a tutto spiano.

Sono cadute le ideologie e restano poche idee. Gli ideali di chi si mette al servizio della comunità con volontà ed entusiasmo sono merce rara. Spesso si parla di «spirito di servizio», ma poi si accettano succulente consulenze *extra moenia*.

La politica che è fonte esclusiva di reddito personale è un male e scredita la vera politica.



Palazzo Chigi, sede del Governo

pendio» per i colleghi dei partiti maggiori. Per la Lega «Roma è ladrona», ma gli stipendi i leghisti non li hanno mai rifiutati.

Fu quel liberale di Giovanni Giolitti, quand'era presidente del Consiglio nel primo decennio del '900, ad approvare una legge che prevedeva lo «sti-

pendio» per i parlamentari, soprattutto per quelli socialisti che a Roma dormivano nelle carrozze dei treni alla stazione Termini. Scelta giusta: diversamente in Parlamento sarebbero stati eletti solo i ricchi della generazione risorgimentale che andava allora esaurendosi. O i miliardari di oggi.

Qualcuno sostiene che la diminuzione dei costi della politica non passa attraverso la cura dimagrante di prebende, emolumenti, rimborsi, diarie ma interventi strutturali. Bene: dalle parole non si è ancora passati ai fatti. Nessuno prova ad abolire le Comunità montane in pianura, ad accorpate due piccoli Comuni vicini o a sfrondare le circoscrizioni delle grandi città: Torino ne ha 10 con 250 consiglieri, presidenti e vice-presidenti che intascano gettoni a tutto spiano.

Sono cadute le ideologie e restano poche idee. Gli ideali di chi si mette al servizio della comunità con volontà ed entusiasmo sono merce rara. Spesso si parla di «spirito di servizio», ma poi si accettano succulente consulenze *extra moenia*.

La politica che è fonte esclusiva di reddito personale è un male e scredita la vera politica.

15.000 euro al mese per deputati e senatori

# ANCHE LO STIPENDIO È MOLTO ONOREVOLE

C'è anche la liquidazione e la pensione.

Il caffè alla buvette costa di meno? Ma non è lì il problema

Lo stipendio dei senatori, deputati ed europarlamentari è preso di solito come metro per misurare la lontananza di chi abita nei palazzi della politica dalla gente comune. A Montecitorio, a Palazzo Madama e a Strasburgo siede una casta di privilegiati eletti da noi. Tutti bravi ma molto avidi, quasi insaziabili. La politica costa, e noi gliela paghiamo. Difficilmente vi saranno le elezioni anticipate in primavera, perché vi sono 259 parlamentari che non hanno ancora maturato il minimo per la pensione.

Il trattamento economico di questi eletti è composto da varie voci. Vediamole e contiamo.

**L'indennità.** È di 12 mensilità ed è fissata in misu-

ra non superiore al trattamento complessivo massimo annuo lordo dei magistrati presidenti di Sezione di Corte d'appello. L'indennità è di **5.486** euro al netto delle ritenute previdenziali (784 euro) e assistenziali (526), della quota contributiva per la pensione (1.006) e della ritenuta fiscale (3.899).

**La diaria.** È riconosciuta a titolo di rimborso spese per il soggiorno a Roma (dopo l'erotico "Caso Mele" qualcuno aveva proposto anche un rimborso per le "spese sessuali", essendo gli eletti lontani dalla moglie per cinque giorni la settimana). Ammonta a **4.003** euro mensili. Ogni assenza non giustificata dal Parlamento riduce la cifra di 206 euro, ma è considerato presente il parlamentare che partecipa almeno al 30% delle votazioni. Sull'assenza del 70% si chiude un occhio. Siamo a 9.489 euro.

**Rimborsi.** A titolo di rimborso forfetario per le spese inerenti al rapporto eletto-elettori, al deputato è attribuita la somma mensile di **4.190** euro erogata tramite il gruppo parlamentare di appartenenza. Siamo a 13.679.

**Spese trasporto e viaggio.** Tessere per la libera circolazione su treni, navi, autostrade e aerei nel territorio nazionale. Per i trasferimenti dal luogo di residenza all'aeroporto più vicino e tra l'aeroporto di Roma-Fiumicino e Montecitorio è previsto un rimborso spese trimestrale di 3.323 euro o di 3.995, a seconda della distanza. Sono altri **1.074** euro al mese. E siamo giunti a 14.753 euro.

Il parlamentare dispone di una somma annua di 3.098 euro per le sue spese telefoniche dal cellulare che l'onorevole si compra. E siamo a 15.011 euro al mese.

L'onorevole che va all'estero per studio connesso alla sua attività di parlamentare ha un rimborso di 3.100 euro. Ha un'assistenza sanitaria integrativa (per cui paga 526 euro al mese) che gli permette di farsi rimborsare anche l'aspirina che ha comprato. Nessun ticket per lui.

**Assegno di fine mandato.** Quando il parlamentare non si ripresenta più o non è più eletto c'è per lui un premio di consolazione che si è accumulato negli anni. Si tratta dell'assegno di fine mandato, che è





pari all'80% dell'importo mensile lordo dell'indennità per ogni anno di mandato effettivo o frazione non inferiore ai sei mesi. Un esempio: chi è stato deputato per tre legislature, ovvero 15 anni, si ritroverà sul conto in banca 65.820 euro che lo consoleranno dell'amarezza della sconfitta.

**Assegno vitalizio.** Il deputato versa ogni mese 1.006 euro che sono accantonati per l'assegno vita-

lizio che riceverà quando compie 60 o 65 anni, dipende dal numero delle legislature. La pensione varia da un minimo del 25% ad un massimo dell'80% dell'indennità (5.486 euro).

Poi c'è il taglio di capelli dal parrucchiere di Montecitorio e il caffè alla buvette che costano meno. Ma queste sono sottigliezze che non devono distogliere dal problema principale.

Regione Piemonte: alla Bresso e Gariglio 14.044 euro

# AI 65 CONSIGLIERI QUASI 10.000 EURO AL MESE

Ma quasi tutti percepiscono qualcosa in più

Le indennità dei 63 consiglieri regionali e dei 13 assessori della Regione Piemonte sono collegate a quelle dei deputati. Il consigliere regionale ha diritto all'85% dell'indennità mensile lorda di un parlamentare: cioè 12.435,32 euro. Sono stati poi introdotti numerosi meccanismi premiali in base all'importanza e al prestigio della carica, da soldato semplice a generale. Quasi tutti i consiglieri hanno una qualche carica nella gerarchia del comando della Regione, e quindi tutti superano i 12.435 euro.

Un deputato percepisce ogni mese circa 14.300 euro lordi.



La presidente Bresso posa su una Panda della Regione

Presidente Giunta regionale Bresso	14.044
Presidente Consiglio reg. Gariglio	14.044
Vice-presidente Giunta	13.459
Assessori (13) e vice-pres. Consiglio	12.288
Consiglieri (63)	9.948
Gettone presenza (max 1 al giorno)	122
Rimborso (centesimi/km)	0,517

Formigoni in Lombardia percepisce 13.576 euro, Marrazzo nel Lazio 12.000 e Bassolino in Campania 11.072.

Esiste un accordo con il ministro Lanzillotta per

giungere ad una diminuzione del 10% di tutte le indennità regionali. La notizia è del 27 agosto scorso. È vero però che nel corso del 2007 vi sono stati ulteriori aumenti di 358 euro al mese.

Molti consiglieri lasciano al partito una percentuale variabile del loro stipendio.

Un dato interessante: scorrendo la pubblicistica in merito agli stipendi dei politici in Regione è difficile riscontrare la stessa cifra per la stessa carica. Secondo l'Ufficio stampa della Regione, la Bresso percepisce 10.967 euro netti al mese (7.305 di indennità del Presidente e 3.662 di rimborsi forfettari max netti).

Un consigliere 60.000 euro, 15 consiglieri "solo" 330.000

## IL GRUPPO? PIÙ È PICCOLO PIÙ INCASSA

Sedi sparse in Torino, portaborse, telefoni, fax, pc a spese di tutti

La Regione Piemonte costa. Costano i politici e tutto l'ambaradan che i politici dal 1970 ad oggi hanno costruito attorno, dentro e vicino. Due mondi abbastanza separati: la presidenza della Giunta (Bresso) in piazza Castello e la presidenza del Consiglio (Gariglio) a Palazzo Lascaris. Monadi raramente comunicanti se non per le sedute del martedì e per quando, in clima bipartisan, decidono di aumentarsi lo stipendio che è già abbastanza "pesante". Mai come in Sicilia, Regione che paga indennità e stipendi a 100.000 persone. Un po' meno della Fiat. La Regione assorbe da sola il 60% del costo della politica in Piemonte.

Esploriamo il sottobosco della Regione, là dove crescono i gruppi che con 63 consiglieri da 15 sono

diventati 18. Ogni gruppo è finanziato, ha sede e uffici, telefoni, fax, cellulari, pc, personale e una struttura interna: dal capogruppo (anche di se stesso se è solo) al vice, al segretario con una propria gerarchia di emolumenti pagati dalla Regione in base alla legge regionale 50 del 29 agosto del 2000. È più o meno così nelle altre Regioni, peggio in quelle a Statuto speciale.

La legge piemontese stabilisce una quota fissa per ogni consigliere iscritto al gruppo e una percentuale che aumenta in base alla consistenza del gruppo. I dati a consuntivo del 2006 dicono che i Ds hanno avuto diritto a 330.000 euro, FI a poco meno di 270.000, la Margherita 245.000, An e Rifondazione 150.000, poi la Lega 140.000. Quindi 100.000 ai Verdi, Udc, Comunisti italiani, Sinistra per l'Ulivo e Moderati. Ai "solitari" (Sdi, Di Pietro, Dc, Consumatori) solo 60.000 euro ciascuno. "Piccolo gruppo è bello" con 60.000 euro, i Ds che sono 15 ne incassano solo 330.000 invece di 900.000, se la matematica politica non fosse un'opinione. Se Ds e Margherita si unissero nel solo Partito democratico (15 più 9) in Consiglio regionale incasserebbero di meno di quanto avviene oggi da separati in aula. Ma è già allo studio la modifica del regolamento di attuazione della legge.

Per il personale dei gruppi (che qualcuno aveva definito "portaborse") nel 2006 sono stati stanziati 4,9 milioni di euro.

La Regione paga 7 milioni all'anno

## 166 PENSIONI D'ORO (CON LA REVERSIBILITÀ)



Palazzo Lascaris, storico edificio torinese che ospita la Regione

Per la "minima" di 2.089 euro bastano 30 mesi di Consiglio

La Regione paga pensioni d'oro ai suoi ex-consiglieri. Si tratta di un fondo di solidarietà e previdenza che risale al 1972. Allora come adesso la pensione era legata all'indennità di un deputato, che nel 1976 era di 1.114.000 lire, e al consigliere di Palazzo Lascaris era riconosciuto un 55% di quella cifra, che percepiva a 60 anni.

Quando non si è più rieletti c'è anche la buonuscita, un Tfr regionale.

La Regione spende 7 milioni di euro pubblici per pagare le pensioni a 166 ex-consiglieri. Tre impiegate lavorano a tempo pieno per tenere



aggiornato l'elenco e versare ogni mese i vitalizi. In caso di decesso, il vitalizio è pagato al 60% alla vedova o ai familiari aventi diritto, per i figli fino al 26° anno di età. Una reversibilità a tutti gli effetti, ovvero una fuga di denaro scandalosa che è spacciata per un diritto da chi, impegnatosi in politica, ha lasciato la professione e non ha altre entrate consistenti se non quelle "politiche".

Esiste un'associazione che tutela gli ex, ha sede in piazza Solferino 22 ed è presieduta da Sante Bajardi, già consigliere e assessore Pci.

Consoliamoci: la pensione base dei consiglieri regionali della Sicilia o del Friuli è il 100% dell'indennità parlamentare, il 90% per i pugliesi.

Chi sono i 166 pensionati d'oro della Regione? Di seguito quelli più conosciuti o eletti nel Pinerolese. Non pubblichiamo le reversibilità.

**Una legislatura (da 2.890 a 2.984 euro):** Adduci, Ala, Bastianini, Castagnone, Costa, Fabbri, Fiumara, Galasso, Marengo, Mercurio, Nesi, Pezzana, Rossi, Salerno, Sestero, Valetto, Vindigni.

**Due legislature (da 4.178 a 5.968 euro):** Alasia, Avondo, Bajardi, Bianchi, Bruciamacchie, D'Ambrosio, Dameri, Dardanella, Enrietti, Gandolfi, Guasso, Minucci, Montabone, Montefalchesi, Papandrea, Penasso, Picchioni, Reburdo, Revelli, Saitta, Spagnolo, Secchione, Vietti.

**Tre legislature (da 4.872 a 6.993 euro):** Bergoglio, Brizio, Calsolaro, Carletto, Chiabrando, Moretti, Picco, Riba, Sanlorenzo, Simonelli, Vaglio, Vera, Vetrino.

**Oltre quattro (da 5.568 a 7.958 euro):** Cerchio, Chiezzi, Gallarini, Lombardi, Tapparo, Beltrami, Rivalta.

## PROVINCE A CONFRONTO



### TORINO

**Pres. Giunta Saitta (Margherita) 60.215 euro**  
**Vice-presidente Bissaca (Ds) 49.267 euro**  
**Pres. Cons. prov. Vallero (Rifond.) 42.697 euro**  
**Assessore<sup>1</sup> 42.697 euro**  
**Consigliere provinciale<sup>2</sup> 25.376 euro**

#### MA L'AUTO BLU È GRIGIA

L'unica auto blu della Provincia di Torino in realtà è grigia, una Lancia Thesis, una signora auto che aveva comprato Mercedes Bresso, la precedente inquilina di Palazzo Cisterna dal Pozzo. È in dotazione a Saitta per i suoi spostamenti con l'autista. Le altre vetture (quasi tutte Fiat Panda) sono per gli uffici e soprattutto per la Viabilità e le funzioni operative sul territorio. Alcune Alfa sono per gli assessori: devono prenotarle quando si spostano per servizio. Parco auto italiano, anzi "torinese".

Il cellulare di servizio è in dotazione alla Giunta e ai 15 capigruppo: 31 in tutto. Nel 2006 per il funzionamento di Giunta e Consiglio si sono spesi 810.437 euro, con un'incidenza dello 0,30% sul bilancio totale.



### CUNEO

**Pres. Giunta Costa (F.I.) 37.800 euro**  
**Vice-presidente Fino (F.I.) 35.633 euro**  
**Pres. Cons. prov. Bergesio (F.I.) 10.318 euro**  
**Assessore<sup>1</sup> 31.373 euro**  
**Consigliere provinciale<sup>2</sup> 69,30 euro a seduta**

#### COSTA USA IL FIAT ULISSE

Il parco delle auto blu della Provincia di Cuneo sta tutto in un solo garage. Le auto di servizio presidenziali sono due: una Lancia Thesis e una fiammante Alfa 166. Poi c'è un mezzo a sette posti per il trasporto di più assessori: un veloce Fiat Ulisse. Gli autisti sono due e sono a disposizione degli assessori e del presidente Raffaele Costa (già liberale e poi di Forza Italia, già ministro e attuale deputato di lungo corso, con il figlio consigliere regionale). Anche i dirigenti della "Granda" possono usarle per servizio. Cellulari per presidente di Giunta e del Consiglio e assessori. Per il funzionamento della Giunta e del Consiglio provinciale la spesa prevista s'aggira sui 370.000 euro.

Gli emolumenti sono netti annuali:

<sup>1</sup>Gli assessori: in provincia di Torino sono 14 e in provincia di Cuneo 9.

<sup>2</sup>I consiglieri: in provincia di Torino sono 45 divisi in 15 gruppi e in provincia di Cuneo 30 divisi in 12 gruppi.

I compensi degli amministratori locali

## SINDACO, QUANTO MI COSTI?

Il conteggio delle indennità tiene conto di molte variabili, tra le quali il numero di abitanti del Comune

Le indennità di funzione dei sindaci, e in generale degli amministratori locali, variano in più direzioni e non è quindi facile metterle a confronto.

La prima voce è il numero di abitanti del paese o della città presa in esame, perché a seconda della sua entità cambiano i parametri a cui si deve fare riferimento per conteggiare la somma spettante al primo cittadino, al vice-sindaco, agli assessori, al presidente del Consiglio comunale se previsto ed ai consiglieri, che ricevono tale indennizzo sotto forma di gettone di presenza per ogni seduta.

Tenuto conto di questo ribasso, l'indennità mensile lorda del sindaco è indicata in 1.162 euro per i Comuni fino a mille abitanti; in 1.301 euro per quelli fino a tremila; in 1.952 euro fino a cinquemila; in 2.509 euro fino a diecimila; in 2.788 euro fino a trentamila; in 3.114 euro fino a cinquantamila e in 3.718 euro fino a centomila.

Cifre di riferimento da cui dipendono, a caduta, quelle spettanti alle altre cariche negli enti locali.



COSTO PRO CAPITE IN EURO	ABITANTI dati Istat 2001	COMUNI	SINDACO	VICE SINDACO	PRESIDENTE Consiglio comunale	ASSESSORI massimo/minimo	CONSIGLIERI gettone presenza a seduta
7,90	865.263	<b>TORINO</b>	109.476	82.104	71.160	71.160	fino a un max di 37.704
1,11	33.494	<b>PINEROLO</b>	37.370	20.553	16.816	16.816	32
1,40	47.791	<b>NICHELINO</b>	67.202	29.203	17.657	17.657/8.828	45
0,73	21.581	<b>ORBASSANO</b>	15.812	17.394	7.115	14.231/7.115	37
1,12	15.647	<b>SALUZZO</b>	15.569	19.326	15.812	15.812/7.906	20
5,54	5.431	<b>BAGNOLO</b>	30.119	15.059*	-	13.553/6.777	16
1,28	4.570	<b>TORRE PELLICE</b>	5.856	7.530	-	1.756	16
7,65	1.304	<b>BURIASCO</b>	9.978	0	-	0	18

**N.B.** Le indennità sopra riportate sono annue, lorda e relative al 2006. Solo il gettone di presenza dei consiglieri è indicato a seduta.

Tutti gli importi sono espressi in euro e arrotondati per difetto.

\* Nel 2006 ci sono state le elezioni e il vice-sindaco è cambiato, con una diversa indennità da lavoratore autonomo a dipendente.



Ad esempio, al vice-sindaco di un Comune con meno di mille abitanti spetta un'indennità pari al 15% di quella percepita dal sindaco; del 20% per i Comuni fino a cinquemila abitanti; del 50% fino ai diecimila abitanti e del 75% per quelli con una popolazione superiore alle cinquantamila unità.

Lo stesso dicasi per gli assessori, che percepiscono il 10% di quanto versato al loro sindaco se il Comune ha meno di mille abitanti; il 15% se è al di sotto dei cinquemila; il 45% fino a cinquantamila e il 60% fino a 250mila.

Spiegato il meccanismo che determina gli importi, è bene ricordare che non sempre gli interessati percepiscono per intero le somme indicate. O perché decidono liberamente di decurtarsele o di non incassarle, oppure perché si tratta di lavoratori dipendenti piuttosto che di lavoratori autonomi. Con i primi che, a parità di carica, vengono "ricompensati" con uno

"stipendio" che è la metà rispetto a quello dei secondi, se non hanno richiesto l'aspettativa.

Un'ulteriore variabile è rappresentata dall'assommarsi di più incarichi in una sola persona, con il conseguente cumulo. È bene chiarire che in alcuni casi le varie indennità si possono assommare, mentre altre funzioni sono soggette a forti riduzioni o addirittura ad un azzeramento.

Un esempio in merito può essere quello rappresentato dal sindaco di Torre Pellice, che come primo cittadino incassa annualmente un'indennità di carica di 5.856 euro, essendo stata ridotta della metà della metà. Perché? Il primo taglio del 50% è dovuto al fatto che è un lavoratore dipendente, il secondo dimezzamento deriva dal suo incarico di presidente della Comunità montana, perché per questo suo ruolo riscuote già un altro compenso.

*Tonino Rivolo*

Nei Consorzi socio-assistenziali

# INDENNITÀ TAGLIATE ANCHE DEL 47%

Cariche poco ambite, quasi volontarie, otto ore di lavoro al giorno

I Consorzi socio-assistenziali nella nostra zona sono quattro: il Ciss di Pinerolo (22 Comuni), il Cidis di Orbassano (6), il Cisa 12 di Nichelino (4) e il "Monviso solidale", zona di Saluzzo (39).

Sono governati da un piccolo Consiglio d'amministrazione, da un presidente, uno staff tecnico e dai dipendenti che lavorano nei vari rami dell'assistenza pubblica.

Il "Monviso solidale", nelle sue tre zone (Saluzzo, Fossano, Savigliano), conta ben 224 operatori. Al di là degli abitanti (450.000 circa) e del numero di utenti che raggiungono (il 2% circa), una carica retribuita in questi organismi - nati dieci anni fa - è tra le meno ambite, perché in genere è un lavoro nobile ma oscuro, lontano dai riflettori della stampa e della comunicazione.

Le indennità sono tra le più auto-decurtate, in uno dei nostri casi fino al 47% in meno. I Consorzi

richiedono impegno e responsabilità e un minimo di sei-otto ore di presenza al giorno, dal lunedì al

	<i>Presidente mese lordo</i>	<i>Consiglio di amm.ne mese lordo</i>	<i>Rimborsi</i>	<i>Telefonini</i>
<b>C.I.S.S. PINEROLO</b>	4.131 <sup>(1)</sup>	2.478 <sup>(2)</sup>	no	no
<b>C.I.D.I.S ORBASSANO</b>	2.324 <sup>(3)</sup>	1.032 (se pensionato) 516 (se dipendente)	no	-
<b>C.I.S.A 12 NICHELINO</b>	1.000 <sup>(4)</sup>	450 <sup>(5)</sup>	no	al presidente e al direttore
<b>MONVISO SOLIDALE SALUZZO</b>	1.395	558 <sup>(6)</sup>	al presidente	1 al presidente 1 al direttore 1 ai dirigenti 5 ai responsabili

(1) e (2): le indennità lorde sono state diminuite del 30% dagli interessati.

(3): la cifra è diminuita del 47%.

(4): al vice 550.

(5): al segretario 675.

(6): sono sei.

venerdi. E poi i convegni, gli incontri, gli appuntamenti in Provincia e in Regione, con i sindaci e altri colleghi per l'aggiornamento e la formulazione dei programmi. Vi sono presidenti di Consorzi che hanno sul loro capo la responsabilità civile e penale di decine di minori affidati loro d'ufficio. Poi ogni anno si deve combattere la battaglia per far quadrare il bilancio, perché lo Stato e la Regione diminuiscono via via i finanziamenti. Un "postaccio", insomma, dove si viene a contatto quasi sempre con gli ultimi, quelli che contano poco, il disagio mentale, la devianza, la tossicodipendenza, gli anziani soli e l'handicap.

Raramente la presidenza di un Consorzio è considerata un trampolino di lancio per cariche più importanti.

Il Consorzio è un settore istituzionale che sconfinava nel volontariato dove vi sono pochi soldi, ben spesi.

Il presidente dell'Acea di Pinerolo guadagna 2.600 euro lordi al mese



## ACEA E COVAR CHI AMMINISTRA I NOSTRI RIFIUTI

	ACEA	COVAR
Pres.C.d'A.	2.600	4.500
Amministratori	870	900
Vice-presidente	-	2.700
Rimborsi km	-	sì
Cellulari	-	pres., direttore
Auto blu	-	-
Spese rappresentanza	-	1.200

(le indennità sono mensili lorde)

## A Orbassano

# MA IL SITO COSTA "POCO" E FA GUADAGNI

Il Sito Interporto è la maxi struttura collocata nel territorio di Orbassano e Grugliasco su una superficie di 3 milioni di mq. Movimenta ogni anno 3 milioni di tonnellate di merci. Il 43% è dei privati, il 50,3% della Regione e il 4,5% di Fs Cargo e Fimpiemonte. Il precedente presidente, l'82enne

Fedele Lombardo, percepiva 180.000 euro lordi all'anno più l'auto blu, l'autista e il telefonino. L'attuale presidente Alessandro Di Benedetto, già vice-sindaco Pds di Nichelino e consigliere regionale e primo dei non eletti della Margherita a Palazzo Lascaris, ha firmato il contratto con la Bresso nel 2005 per 90.000 euro più 30.000 di "premiale" se si raggiungono gli obiettivi. Di Benedetto dice di non avere, per scelta, né l'auto blu né l'autista, e del telefonino si paga una quota mensile per le

chiamate personali. Il vice-presidente Lionello Celesta Jona, 71 anni e 72 incarichi, indicato dai privati percepiva 85.000 euro lordi all'anno, ma da due anni la Bresso gli ha decurtato 5.000 euro. I 12 consiglieri d'amministrazione fino al 2005 incassavano un gettone di 258 euro a seduta più 5.000 euro di fisso. Oggi il gettone è salito a 300 euro, ma la Regione ha tolto il "fisso".

«Siamo l'unica società a maggioranza pubblica che fa utili», dice Di Benedetto, che è anche consigliere nel Cda del Caat, confinante con il Sito. Gli organi dirigenziali del Caat costano suoi 250.000 euro all'anno. Mezzo miliardo di vecchie lire.



Le spese delle Comunità montane

# “CARO” PRESIDENTE?

Non viaggiano in auto blu e raramente hanno il cellulare “pubblico”. Quasi tutti diminuiscono le loro indennità e pagano il 38 per cento di tasse

C'è chi le vuole e c'è chi ne farebbe volentieri a meno. In un tempo in cui lo Stato propone tagli, il futuro delle Comunità montane è sempre più incerto. Luoghi di spreco per alcuni, luoghi di organizzazione e valorizzazione dei territori “marginali” per altri. Certo è che una ricalibratura a livello nazionale degli enti montani è all'orizzonte.

Senza entrare nel merito del dibattito, diamo i “numeri”: quanto costa la parte politica delle Comunità montane.

I dati si riferiscono all'amministrazione 2006 delle Comunità montane Pinerolese pedemontano, Valli Chisone e Germanasca, Val Pellice e Valli Po, Bronda e Infernotto. Da considerare anche le “opzioni”.

L'importo dell'indennità del presidente (e di conseguenza degli assessori) può essere infatti ridotto rispetto al massimo per scelta dell'Amministrazione - o per opzione dell'interessato - del 50 per cento su due indennità (ad esempio il presidente è anche sindaco, quindi può prendere mezza indennità da una parte e mezza dall'altra), oppure perché non è

stata richiesta l'aspettativa non retribuita dal lavoro dipendente. E poi c'è anche il caso in cui l'amministratore comunitario non preda niente.

A queste precisazioni tecniche, spiegate dalla segretaria delle Comunità Valli Chisone e Germanasca e Pinerolese pedemontano Anna Lorenzino, si aggiungono quelle politiche di Roberto Prinzio, presidente (fino ai primi di settembre) della Cm Val Chisone: «Si devono considerare alcuni punti. Il presidente paga il 38 per cento di tasse sul lordo. I rimborsi chilometrici per i viaggi valgono solo per Torino e non per Pinerolo o la valle. Personalmente

non mi scandalizzo delle indennità per uno che fa bene il suo lavoro di sindaco, presidente o consigliere. Ad esempio, non sono d'accordo alla rinuncia dei gettoni di presenza o dei rimborsi».

La Finanziaria 2006 ha decurtato le indennità del 10%.



La sede della Comunità montana Valli Chisone e Germanasca, nel parco di Perosa Argentina

Martina Bonati



	COMUNITÀ MONTANA Valli Chisone e Germanasca	COMUNITÀ MONTANA Pinerolese pedemontano	COMUNITÀ MONTANA Val Pellice	COMUNITÀ MONTANA Valli Po, Bronda, Infernotto
Indennità annua lorda del presidente	16.733,16 euro a Roberto Prinzio cons. com. a Villar Perosa	6.693,36 euro a Mauro Mario sindaco di Prarostino	6.895,92 euro a Claudio Bertalot sindaco di Torre Pellice	18.592,44 euro ad Aldo Perotti cons. com. di Crissolo
Indennità annua lorda media di un assessore	4.462,20 euro	3.346,56 euro	4.120,17 euro	7.529,88 euro
Gettone di presenza lordo per seduta di consigliere	19,99 euro	15,46 euro	12,91 euro	15,49 euro
Rimborsi per assessori e consiglieri	8.951,38 euro	898,21 euro	3.238,14 euro	0
Telefoni cellulari	1: presidente	0	31: presidente, respons. di servizio, operatori sul territorio	0